

tale restauro avrebbe, di fatto, secondo l'interrogante, danneggiato l'opera, cancellandone i colori ed i connotati originari;

dal 1996 il gruppo scultoreo non sarebbe più stato esposto al pubblico e sarebbe tuttora « occultato », poiché la chiesa di San Giovanni Battista è chiusa per restauro;

tale opera è considerata uno dei più bei monumenti della città e la sua esposizione costituirebbe un elemento di eccellenza nel patrimonio artistico e culturale di Modena;

le istituzioni locali non hanno fatto nessuna dichiarazione ufficiale in merito —:

se sia a conoscenza dei fatti descritti;

come giudichi tali interventi di restauro e se sia a conoscenza del fatto che il restauro avrebbe modificato le caratteristiche stesse dell'opera, cancellandone i colori originari;

chi abbia realizzato il restauro e di chi sia la responsabilità nella direzione di tali lavori;

quanto sia costato e chi abbia finanziato il restauro;

se sia in grado di confermare che il restauro abbia causato danni irreparabili al gruppo scultoreo. (4-11114)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2004 è stato pubblicato sul *Corriere della Sera* Economia un avviso a pagamento dal titolo « L'ambiente come opportunità » a firma

Corrado Clini direttore generale del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

nella pagina sono espressi giudizi nei confronti di precedenti Governi e dell'attuale Esecutivo improntati a faziosità e a uno spirito di parte. Tra le altre si afferma: « le norme fantasiose per lo smaltimento dei rifiuti hanno assecondato una cultura antagonista, spesso collegata a interessi non trasparenti... », « il gioco dell'oca delle autorizzazioni ambientali tra Amministrazioni centrali, Regioni e Autorità locali ha contribuito spesso alla delocalizzazione delle nostre imprese... », « Negli ultimi tre anni, grazie alla visione ed al lavoro ostinato del Ministro Altero Matteoli, è stato avviato un processo di revisione, fondato sulle politiche ambientali come opportunità per lo sviluppo... »,

tali affermazioni di segno chiaramente « politico », secondo gli interpellanti, diffamanti l'attività di precedenti Governi, travalicano le funzioni proprie di un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni —:

se non si ritenga che tale iniziativa di Corrado Clini travalichi le funzioni proprie di un pubblico dirigente. In particolare quelle norme che vietano ogni commistione tra funzioni politiche e funzioni amministrative;

chi abbia pagato l'avviso in oggetto;

quali responsabilità abbia ricoperto presso il ministero dell'ambiente Corrado Clini in precedenti Governi, dal momento che lo stesso, per quanto affermato nell'avviso in discussione, sembra essere stato assunto solo « qualche mese fa » presso lo stesso Ministero.

(2-01321) « Vianello, Vigni, Abbondanzieri, Zanotti, Zunino, Ruzzante, Banti, Ceremigna, Mazzuca Poggiolini, Realacci, Raffaldini, Acquarone, Maura Cosutta, Lion, Cima, Pappaterra, Albertini, Pisicchio, Zanella, Frigato, Reduzzi, Duilio, Burton, Adduce, Galeazzi,

Luongo, Martella, Marone, Michele Ventura, Giulietti, Calzolaio, Tocci, Nigra, Quartiani, Buglio, Paola Mariani, Russo Spena, Vendola, Pisapia, Cazzaro, Bimbi, Bottino, Preda, Panattoni, Sabattini, Rava, Rossiello, Grillini, Carli, Tolotti, Duca, Petrella, Bonito, Tonino Loddo, Sinisi, Stramaccioni, Spini, Sandi, Rughia, Rotundo, Sedioli, Pinza, Merlo ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

MAZZONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel novembre 2001 il Ministro della giustizia, al termine dell'incontro con il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, assicurava l'impegno ad affrontare « la situazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili impiegati nell'amministrazione giudiziaria »;

il 14 maggio 2002 il Sottosegretario alla giustizia Valentino, rispondendo ad una interrogazione da me presentata in merito, confermava l'impegno del Governo per la individuazione di una adeguata soluzione alle richieste dei lavoratori;

il 5 giugno 2003 l'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia, sulla base di uno schema normativo predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica per il personale precario dei beni culturali, ha elaborato una ipotesi di assunzione in ruolo per il personale assunto a tempo determinato ai sensi della legge 18 agosto 2000 e successive proroghe;

tale ipotesi prevede una procedura concorsuale che rispetta pienamente i principi ribaditi nella sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 2002 e le disposizioni recate dall'articolo 35 del decreto

legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevedendo l'attribuzione di un particolare punteggio a coloro che hanno svolto un servizio lavorativo effettivo per un periodo non inferiore a 18 mesi;

l'impegno di spesa previsto è pari all'importo già sostenuto per il rinnovo annuale dei contratti a tempo determinato;

una Conferenza dei Servizi svoltasi presso la Funzione Pubblica il 25 giugno 2003 tra i rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, della funzione pubblica e le amministrazioni che impiegano personale a tempo determinato ex socialmente utile ha valutato positivamente le varie ipotesi di assunzione, ma a questa conferenza, per vari motivi, non è stato dato fino ad oggi alcun seguito;

una nuova Conferenza dei Servizi sulla medesima questione si è svolta in data 1° giugno 2004 presso la Funzione Pubblica;

il 31 dicembre 2004 scade l'ennesima proroga per i contratti di lavoro a tempo determinato dei 1800 precari ex socialmente utili della giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere, a circa 7 mesi dalla scadenza dei contratti a tempo determinato (31 dicembre 2004) dei 1800 lavoratori assunti in attuazione dell'articolo 1 comma 2, lettera *a*), della legge 18 agosto 2002, n. 242, sia per mantenere un impegno preso già da tempo dallo stesso Ministro della giustizia e dai Sottosegretari, sia al fine di evitare ogni interruzione del rapporto di lavoro che pregiudicherebbe l'avvenire di 1800 famiglie e la funzionalità delle strutture giudiziarie all'interno delle quali si stima una carenza di oltre 6000 unità nell'organico. (3-03774)

* * *